

Tempi e misure modesti ma senza colpa degli atleti

# Vento e pioggia falsano gli assoluti atletici

SERVIZIO

BOLOGNA, 9 luglio

Il vento e la pioggia con improvvise scosse hanno obbligato atleti e spettatori a guardare al quarto cantone, nella giornata conclusiva dei 65 campionati italiani di atletica leggera. Correvano i primi a ripartire, i cronometri e i tendoni, mentre i secondi salivano precipitosamente le scale della tribuna per rifugiarsi nei quartieri alti; e questo ad ogni rovescio. Uscivano prudentemente i primi dagli improvvisati rifugi e i secondi discendevano le scale lentamente quando l'acquazzone si esauriva. La scena si è ripetuta mezza dozzina di volte e con un evidente vantaggio a favore della concentrazione degli atleti e del regolare svolgimento del programma del resto pesantissimo, anzi che non con otto finali maschili e le sette femminili, con contorno per di più di alcune semifinali. Soprattutto i saltatori con l'asta hanno scontato l'offensiva meteorologica. La gara si è conclusa rapidamente con nessuno che si sia avvicinato alla prima premiazione. La prima premiazione è stata riservata proprio agli assistenti con Diotis di Fiat campione italiano con m. 4.40 (l'ex fanciullo prodigo aveva poi inutilmente tentato 1.470), secondo il consociato di Cines, Cassoli con m. 4.20, terzo Rossetti delle Fiamme Gialle con la stessa misura.

I 400 m. piani vedono il favorito Bello partire in prima corsia. Il suo compito sarà notevolmente facilitato, potendo egli controllare i suoi più pericolosi avversari Pusi, in terza e Fusi in quarta. La gara ha l'andamento previsto fino al rettilineo d'arrivo. Qui Bello entra con tre metri di vantaggio su Pusi e Fusi, quasi appaiati, ma sul rettilineo un fortissimo vento contrario attardando gli atleti. Mentre Bello arranca faciosamente verso la meta, Bianchi, suo compagno di squadra, forse più pesante, riesce a guadagnare la seconda poltrona e ad avvicinarsi pericolosamente a Bello. Il tempo del duo è di 1.01,5, con Bello che si è avvicinato rispettivamente di 48"4 e di 48"8. Pusi e Fusi sono andati alla deriva e hanno dovuto cedere la terza poltrona a Colerino (Alessandria) in 49"9.

La bionda Forcellini del Fiat di Torino, che si avventurava nel lancio del peso ottenendo metri 14,45, al secondo posto la robusta Masocco (Mussa Carrara), una ragazza che per poco che impari uno stile qualsiasi può ottenere buoni risultati. Per oggi ha dovuto però accontentarsi di m. 11,80. Al terzo posto troviamo la bresciana Bartoli con m. 11,41. Per la finale del duecento metri, Gianni, in quinta corsia, ha il dente avvelenato, dopo il «giallo» di 100 metri. Berruti, in terza corsia, trova sostenitori fra i «matusi» del resto già soddisfatti per le vittorie degli Ambu del Bianchi. Berruti, in quarta corsia, nonostante attraverso un poco soddisfacente periodo, potrebbe far valere i diritti del più giovane. Alla prova dei fatti Gianni, dopo una curva condotta con andatura guardiana, respinge sul rettilineo l'attacco di Berruti, con non grande convinzione a dir la verità, dal campione olimpionico del 1960. Gianni ha ottenuto 21"3 contro 21"4 di Berruti. Affondato il tentativo nel finale, al terzo posto troviamo Masia (Sassano) in 21"7.

Gli 80 metri femminili vedono la netta vittoria della favorita Vettorazzo (AICS Venezia) in 11"6. Secondo la taglia del CUS Roma in 12" netti. La Pigni ha condotto da un canto all'alt nella finale dei 400 metri. Anche per lei l'avversario da battere è stato il vento contrario lungo il rettilineo d'arrivo. Nonostante ogni impegno è visto chiaramente la Pigni rallentare con evidenza in vicinanza del traguardo. La prestazione della vincitrice ha pertanto soltanto risentito di 56" e 7. Secondo è stata la Cesari (Fontana Bologna) in 57"4.

Lotta all'ultimo sangue fra Giovanni (quinta corsia) e Seriani (sesta corsia), nella finale dei 100 metri emminili. Difficile ancora una volta si è presentato il compito di districare la matassa perché le due atlete si sono precipitate quasi contemporaneamente sul filo di lana. Questa volta la giuria più prudente ha lasciato passare un certo periodo di tempo prima di dare l'esito ordine di arrivo, che è questo:

1. Giovanni (Fontana Bologna) 12"3, 2. con lo stesso tempo la Seriani (Ginnastica Triestina).

Il consueto spettacolo prezioso è stato offerto da Ottol nella finale dei centocinquanta metri ostacoli. Anche nel momento della svolta tra il solito vento contrario sul rettilineo d'arrivo che oggi ha disturbato tutte le gare veloci. Ottol ha vinto in 12"3 tra gli applausi della folla.

Arrivo quasi simultaneo fra Cornacchia e Liani classificati quasi contemporaneamente sul filo d'ordine con lo stesso tempo di 14"3.

Finelli non parte nella finale dei 1500 metri. Il giovane atleta modenese ha infatti 38,8 di febbre e un ginocchio gonfio. Alla comparsa in festa Bianchi, mentre Arese resta nel gruppo. Sul rettilineo opposto Arese scassa con energia un avversario e si mette alle calcagna di Bianchi. A cento metri si ripete, ma a personaggi invertiti, la scena degli 800 metri. Arese ha uno scatto repentino e salta l'avversario e vince in 3'50"4. Per Bianchi 3'51"1, per Del Buono 3'52"5.

Bruno Bonomelli

Canottaggio internazionale a Lucerna

Tre nuovi record e predominio della RDT

Lucerna, 9 luglio

Vittorie olandesi e tedesco orientali nelle prime gare di canottaggio che si svolgono annualmente sul Rotsee. Gli olandesi hanno vinto lo skiff ed il due con, mentre i tedeschi dell'Est si sono aggiudicati il due senza ed il quattro con. Nello skiff H. A. Droog ha stabilito il nuovo primato delle gare internazionali che si svolgono al Rotsee. Anche l'equipaggio E. E. Driesen, vincitore del quattro senza, ha stabilito il nuovo primato della competizione.

Droog, il cui successo era stato previsto largamente dai tecnici, ha coperto la distanza in 7'05"15, precedendo di oltre un secondo il connazionale W. Wiese. Il vincitore è stato al comando della gara dal principio alla fine. Deludente la prestazione del sovietico Ivanov che non è riuscito ad andare al di là del quarto posto. Nel due senza si è imposto l'equipaggio tedesco dell'Einhart Dresden, detentore del titolo mondiale della specialità. I tedeschi hanno vinto di 1"54, primato della competizione davanti a due equipaggi sovietici.

In mattinata la Dynamo Potsdam, campione del mondo lo scorso anno, si era fermata nel quattro con, precedendo nettamente danesi e olandesi. Gli olandesi erano partiti al comando, ma i tedeschi li avevano rimontati prima della metà della gara, nel finale sono poi stati sorpassati anche dai danesi. Nel due con la vittoria è toccata all'equipaggio olandese Laga Delft che ha tenuto il comando della gara per tutto il percorso. Dopo gli olandesi hanno tagliato il traguardo i sovietici della VMP Mosca.

In sostanza, l'interessante meeting ha dato tre nuovi record, un'ottima conferma delle forze nel quadro dei campionati mondiali e una buona dimostrazione del predominio dello sport del remo della Repubblica democratica tedesca. I tedeschi della RDT, infatti, hanno conquistato quattro delle possibili sette prime piazze nel gruppo elite.

La regata ha visto la conquista di tre record, del Rotsee e precisamente: i campioni del mondo Melchior Burger e Martin Juchacz (Svezia) hanno migliorato il record nel doppio scull. H. A. Droog quello dello skiff e i tedeschi di Dresden quello del due senza. Sorprendente la performance di un equipaggio bulgaro praticamente sconosciuto che si è piazzato secondo dietro i campioni del mondo.

Ecco i risultati:

SKIFF: 1. Droog (Olanda) 7'05"15 (nuovo primato. Primato precedente dello scuzzo Buerger con 7'06"45); 2. Wiese (Olanda) 7'08"31; 3. Ruckstuhl (Svizzera) 7'09"58.

DUE SENZA: 1. Einhart Dresden (R.D.T.) 6'40"03; 2. Skoelch Kriv (Danimarca) 6'41"38; 3. Triton Utrecht (Olanda) 6'47"72.

DUE CON: 1. Laga Delft (Olanda) 7'25"34; 2. VMP Mosca (URSS) 7'27"61; 3. Neptun Konstanz (R.D.T.) 7'28"69.

OTTO: 1. TSC Berlino (R.D.T.) 5'48"71; 2. RGM Ratzburg Ruderclub Duderstadt (Germania) 5'48"78; 3. ASR Nereus II Rotterdam (Olanda) 5'53"91; 4. Burevestnik Leningrad (URSS) 5'54"31.

QUATTRO SENZA: 1. Grassi (Italia) 6'28"14; 2. Fed Remiera (Svizzera) 6'28"77; 3. TSVK VMP Mosca (URSS) 6'29"14; 4. Fed Remiera (Svizzera) 6'29"77; 6. Can. Esperia Torino (Italia) 6'42"85.

Altre spalle dell'austriaco si è classificato Ludovico Scarfiotti che ha impiegato 11'20"44; Scarfiotti ha tuttavia l'atte-

Automobilismo

Al tedesco Mitter la Trento-Bondone

Alba, 9 luglio

Movimentatissima gara, oggi ad Alba, e meritato successo di Giovanni Bianco, uno degli otto dilettanti che difenderanno i colori azzurri al Tour dell'Avvenire. La gara era attesa con particolare interesse per vedere alla prova gli otto selezionati. Seguivano fra gli altri la gara Carini, presidente del CTS, Massaretti, Diomed, Sio, il segretario del CTS.

Complessivamente le giovani speranze azzurre non hanno deluso. Fa spicco soprattutto la prestazione di Bianco, vero trionfatore, apparso in eccezionale condizione di forma. A pochi chilometri dall'arrivo Bianco è uscito di forza da un gruppetto in fuga, comprendente fra gli altri gli azzurri Pecchiellani, Cattelan, riuscendo ben presto a conquistare un discreto margine di vantaggio, che gli permetteva di schiarire il disturbo all'arrivo. Un'azione veramente notevole, che pone in chiara luce le doti di Bianco, soprattutto in termini di resistenza e di intelligenza di Giovanni Bianco.

Pecchiellani e Cattelan sono stati fra gli azzurri più combattivi, meritatamente premiati. A San Fre sono stati i due, recente vincitore del Giro delle Antiche Romagne. Quest'ultimo, in considerazione anche delle recenti ottime prestazioni, fa ben sperare e, assieme naturalmente a Bianco, per un soddisfacente comportamento in terra di canottaggio.

Per gli azzurri, l'ultima gara in Italia. Domani riposo, martedì partenza verso la grande avventura del Tour dell'Avvenire. Ecco la sintesi della gara. Dopo un paio di giri tra Ca-

sa Ligure e Sestri Levante, fatti a buona andatura, la corsa affronta la prima salita della giornata che porta a Velva. Dopo i primi chilometri, a Castiglione Chiavarese, Vergazzola si alza sui pedali e fa il vuoto. In vetta sarà primo, seguito a venti secondi da Sangueti che lo riprenderà nella vicina piana anche perché Vergazzola ha volutamente rallentato al ritorno.

Sul Brachetto, Vergazzola sarà ancora primo e resterà in compagnia sino a Sesta Goda, dove si separerà da Sangueti e si salire e allora Vergazzola scatta ancora per giungere solo al traguardo. Indietro un po' di tempo, infatti gli altri azzurri saranno intervallati da pesanti distacchi. Molti sono stati i corridori ritardati per un gran caldo.

Ordine d'arrivo:

1. Vergazzola, Piero G.S. Taurus Leno Km 137 35"55; 2. Sangueti, Enrico G.S. Taurus Leno Km 137 35"55; 3. Bertucci, Enzo, S.S. La Spezia 37, 4. Odo Vittorio, S.G. Borgoglio Arma di Taggia a 7'6; 5. Vercellotti, Roberto, Sammontana Fermo La Spezia a 7'6; 6. Danese, U.S. Salvo a 11'7; 7. Demin, G.S. Portuali La Spezia; 8. Perletto a 12'9; 9. Raimondo a 14'10; 10. Barreno a 15'30".

Franco Martello

Sul traguardo di Vignola

Carpanelli si laurea campione emiliano

MODENA, 9 luglio

Il bolognese Cesarino Carpanelli ha indosso oggi sul traguardo di Vignola, al termine di un'aspra e combattiva gara la maglia giallo bianca dei campioni emiliani. La gara è stata vinta da Carpanelli, che ha battuto il gruppo dei dilettanti in 11'24" con un margine di 11"4. Il secondo è stato Diego Bonchini, seguito da Walter Venturi, ha battuto in volata il fiammista Marcello Bacarini e il cacerinate Maurizio Malagutti, suoi compagni di fuga. I tre si erano berati della loro forza, compiendo in vista del Gran Premio della montagna di Montese, e in perfetta armonia con un vantaggio che andava aumentando sugli immediati inseguitori, hanno percorso insieme i restanti settanta chilometri, che dividono il centro montano da Vignola, dove Carpanelli ha fatto valere al sprint le sue migliori condizioni fisiche.

La gara di campionato, ufficialmente organizzata dalla Società ciclistica emiliana, aveva preso in via stamane alle dieci da Parma; contutto i concorrenti, tutti i migliori, tranne Marcelli e Cavalcanti, in procinto di partire per il Tour de l'Avenir. L'arrivo è stato velocissimo, i numerosi traguardi a premio hanno messo alla frusta i corridori che hanno coperto la distanza Parma-Montese in 11'24" con un margine di 11"4. L'altissima velocità ha messo subito in difficoltà numerosi concorrenti, non potendo così resistere al ritorno.

Al primo passaggio da Vignola, quattro corridori, Montanari, Mongardi, Bassini, Malagutti transitano con 15" di vantaggio su un drappello di nove

inseguitori il gruppo e già a 21".

Quando la strada incomincia ad impiavarsi il primo e secondo gruppo, si è trovato in vista del Gran Premio della montagna di Montese, e in perfetta armonia con un vantaggio che andava aumentando sugli immediati inseguitori, hanno percorso insieme i restanti settanta chilometri, che dividono il centro montano da Vignola, dove Carpanelli ha fatto valere al sprint le sue migliori condizioni fisiche.

La gara di campionato, ufficialmente organizzata dalla Società ciclistica emiliana, aveva preso in via stamane alle dieci da Parma; contutto i concorrenti, tutti i migliori, tranne Marcelli e Cavalcanti, in procinto di partire per il Tour de l'Avenir. L'arrivo è stato velocissimo, i numerosi traguardi a premio hanno messo alla frusta i corridori che hanno coperto la distanza Parma-Montese in 11'24" con un margine di 11"4. L'altissima velocità ha messo subito in difficoltà numerosi concorrenti, non potendo così resistere al ritorno.

Al primo passaggio da Vignola, quattro corridori, Montanari, Mongardi, Bassini, Malagutti transitano con 15" di vantaggio su un drappello di nove

inseguitori il gruppo e già a 21".

Quando la strada incomincia ad impiavarsi il primo e secondo gruppo, si è trovato in vista del Gran Premio della montagna di Montese, e in perfetta armonia con un vantaggio che andava aumentando sugli immediati inseguitori, hanno percorso insieme i restanti settanta chilometri, che dividono il centro montano da Vignola, dove Carpanelli ha fatto valere al sprint le sue migliori condizioni fisiche.

La gara di campionato, ufficialmente organizzata dalla Società ciclistica emiliana, aveva preso in via stamane alle dieci da Parma; contutto i concorrenti, tutti i migliori, tranne Marcelli e Cavalcanti, in procinto di partire per il Tour de l'Avenir. L'arrivo è stato velocissimo, i numerosi traguardi a premio hanno messo alla frusta i corridori che hanno coperto la distanza Parma-Montese in 11'24" con un margine di 11"4. L'altissima velocità ha messo subito in difficoltà numerosi concorrenti, non potendo così resistere al ritorno.

Al primo passaggio da Vignola, quattro corridori, Montanari, Mongardi, Bassini, Malagutti transitano con 15" di vantaggio su un drappello di nove

inseguitori il gruppo e già a 21".

Quando la strada incomincia ad impiavarsi il primo e secondo gruppo, si è trovato in vista del Gran Premio della montagna di Montese, e in perfetta armonia con un vantaggio che andava aumentando sugli immediati inseguitori, hanno percorso insieme i restanti settanta chilometri, che dividono il centro montano da Vignola, dove Carpanelli ha fatto valere al sprint le sue migliori condizioni fisiche.

La gara di campionato, ufficialmente organizzata dalla Società ciclistica emiliana, aveva preso in via stamane alle dieci da Parma; contutto i concorrenti, tutti i migliori, tranne Marcelli e Cavalcanti, in procinto di partire per il Tour de l'Avenir. L'arrivo è stato velocissimo, i numerosi traguardi a premio hanno messo alla frusta i corridori che hanno coperto la distanza Parma-Montese in 11'24" con un margine di 11"4. L'altissima velocità ha messo subito in difficoltà numerosi concorrenti, non potendo così resistere al ritorno.

Al primo passaggio da Vignola, quattro corridori, Montanari, Mongardi, Bassini, Malagutti transitano con 15" di vantaggio su un drappello di nove

inseguitori il gruppo e già a 21".

Quando la strada incomincia ad impiavarsi il primo e secondo gruppo, si è trovato in vista del Gran Premio della montagna di Montese, e in perfetta armonia con un vantaggio che andava aumentando sugli immediati inseguitori, hanno percorso insieme i restanti settanta chilometri, che dividono il centro montano da Vignola, dove Carpanelli ha fatto valere al sprint le sue migliori condizioni fisiche.

La gara di campionato, ufficialmente organizzata dalla Società ciclistica emiliana, aveva preso in via stamane alle dieci da Parma; contutto i concorrenti, tutti i migliori, tranne Marcelli e Cavalcanti, in procinto di partire per il Tour de l'Avenir. L'arrivo è stato velocissimo, i numerosi traguardi a premio hanno messo alla frusta i corridori che hanno coperto la distanza Parma-Montese in 11'24" con un margine di 11"4. L'altissima velocità ha messo subito in difficoltà numerosi concorrenti, non potendo così resistere al ritorno.

Al primo passaggio da Vignola, quattro corridori, Montanari, Mongardi, Bassini, Malagutti transitano con 15" di vantaggio su un drappello di nove

inseguitori il gruppo e già a 21".

Quando la strada incomincia ad impiavarsi il primo e secondo gruppo, si è trovato in vista del Gran Premio della montagna di Montese, e in perfetta armonia con un vantaggio che andava aumentando sugli immediati inseguitori, hanno percorso insieme i restanti settanta chilometri, che dividono il centro montano da Vignola, dove Carpanelli ha fatto valere al sprint le sue migliori condizioni fisiche.

La gara di campionato, ufficialmente organizzata dalla Società ciclistica emiliana, aveva preso in via stamane alle dieci da Parma; contutto i concorrenti, tutti i migliori, tranne Marcelli e Cavalcanti, in procinto di partire per il Tour de l'Avenir. L'arrivo è stato velocissimo, i numerosi traguardi a premio hanno messo alla frusta i corridori che hanno coperto la distanza Parma-Montese in 11'24" con un margine di 11"4. L'altissima velocità ha messo subito in difficoltà numerosi concorrenti, non potendo così resistere al ritorno.

Al primo passaggio da Vignola, quattro corridori, Montanari, Mongardi, Bassini, Malagutti transitano con 15" di vantaggio su un drappello di nove

inseguitori il gruppo e già a 21".

Quando la strada incomincia ad impiavarsi il primo e secondo gruppo, si è trovato in vista del Gran Premio della montagna di Montese, e in perfetta armonia con un vantaggio che andava aumentando sugli immediati inseguitori, hanno percorso insieme i restanti settanta chilometri, che dividono il centro montano da Vignola, dove Carpanelli ha fatto valere al sprint le sue migliori condizioni fisiche.

La gara di campionato, ufficialmente organizzata dalla Società ciclistica emiliana, aveva preso in via stamane alle dieci da Parma; contutto i concorrenti, tutti i migliori, tranne Marcelli e Cavalcanti, in procinto di partire per il Tour de l'Avenir. L'arrivo è stato velocissimo, i numerosi traguardi a premio hanno messo alla frusta i corridori che hanno coperto la distanza Parma-Montese in 11'24" con un margine di 11"4. L'altissima velocità ha messo subito in difficoltà numerosi concorrenti, non potendo così resistere al ritorno.

Al primo passaggio da Vignola, quattro corridori, Montanari, Mongardi, Bassini, Malagutti transitano con 15" di vantaggio su un drappello di nove

inseguitori il gruppo e già a 21".

Quando la strada incomincia ad impiavarsi il primo e secondo gruppo, si è trovato in vista del Gran Premio della montagna di Montese, e in perfetta armonia con un vantaggio che andava aumentando sugli immediati inseguitori, hanno percorso insieme i restanti settanta chilometri, che dividono il centro montano da Vignola, dove Carpanelli ha fatto valere al sprint le sue migliori condizioni fisiche.

La gara di campionato, ufficialmente organizzata dalla Società ciclistica emiliana, aveva preso in via stamane alle dieci da Parma; contutto i concorrenti, tutti i migliori, tranne Marcelli e Cavalcanti, in procinto di partire per il Tour de l'Avenir. L'arrivo è stato velocissimo, i numerosi traguardi a premio hanno messo alla frusta i corridori che hanno coperto la distanza Parma-Montese in 11'24" con un margine di 11"4. L'altissima velocità ha messo subito in difficoltà numerosi concorrenti, non potendo così resistere al ritorno.

Al primo passaggio da Vignola, quattro corridori, Montanari, Mongardi, Bassini, Malagutti transitano con 15" di vantaggio su un drappello di nove

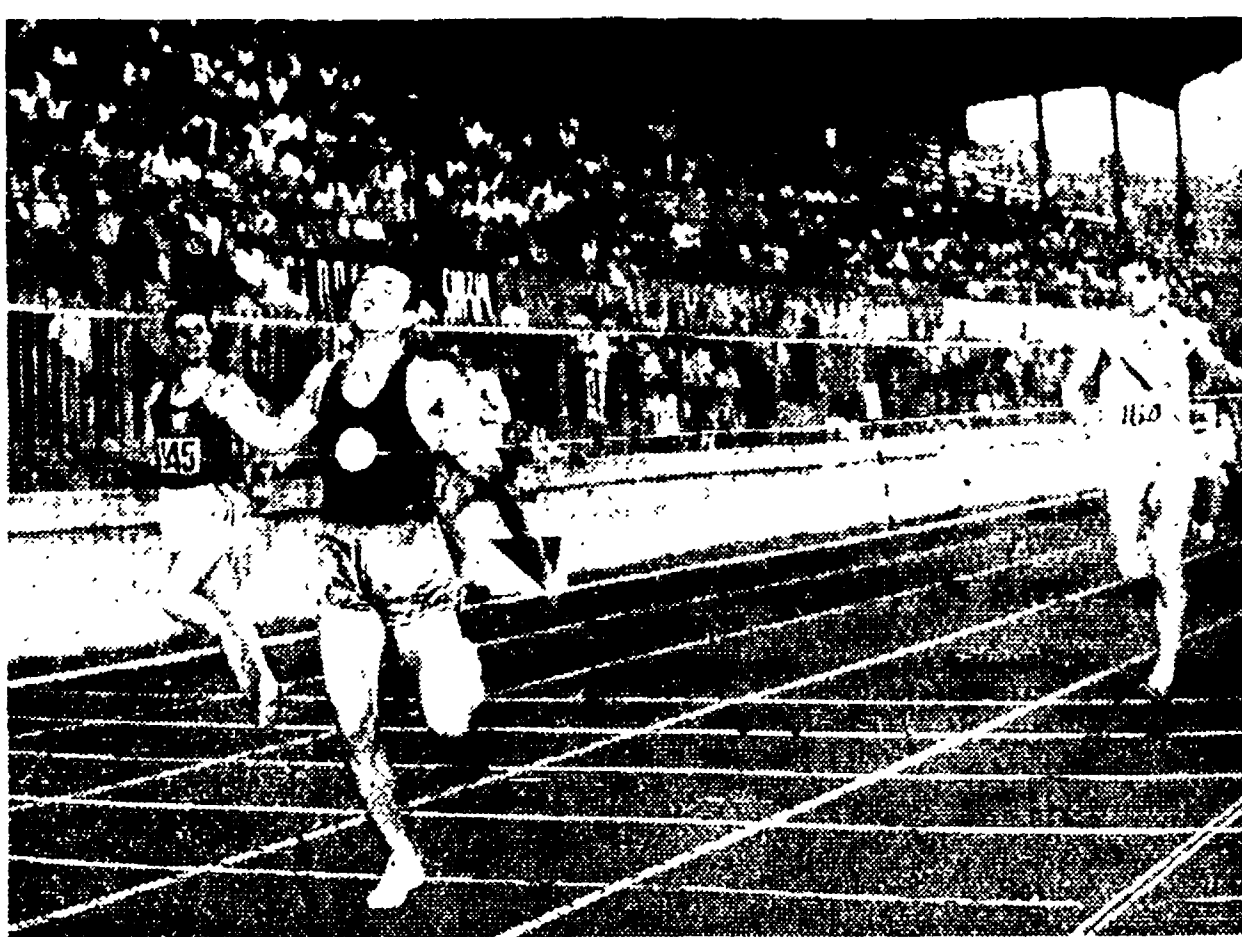
inseguitori il gruppo e già a 21".

Quando la strada incomincia ad impiavarsi il primo e secondo gruppo, si è trovato in vista del Gran Premio della montagna di Montese, e in perfetta armonia con un vantaggio che andava aumentando sugli immediati inseguitori, hanno percorso insieme i restanti settanta chilometri, che dividono il centro montano da Vignola, dove Carpanelli ha fatto valere al sprint le sue migliori condizioni fisiche.

La gara di campionato, ufficialmente organizzata dalla Società ciclistica emiliana, aveva preso in via stamane alle dieci da Parma; contutto i concorrenti, tutti i migliori, tranne Marcelli e Cavalcanti, in procinto di partire per il Tour de l'Avenir. L'arrivo è stato velocissimo, i numerosi traguardi a premio hanno messo alla frusta i corridori che hanno coperto la distanza Parma-Montese in 11'24" con un margine di 11"4. L'altissima velocità ha messo subito in difficoltà numerosi concorrenti, non potendo così resistere al ritorno.

Al primo passaggio da Vignola, quattro corridori, Montanari, Mongardi, Bassini, Malagutti transitano con 15" di vantaggio su un drappello di nove

inseguitori il gruppo e già a 21".



Arrivo quasi simultaneo fra Cornacchia e Liani classificati quasi contemporaneamente sul filo d'ordine con lo stesso tempo di 14"3.

Finelli non parte nella finale dei 1500 metri. Il giovane atleta modenese ha infatti 38,8 di febbre e un ginocchio gonfio. Alla comparsa in festa Bianchi, mentre Arese resta nel gruppo. Sul rettilineo opposto Arese scassa con energia un avversario e si mette alle calcagna di Bianchi. A cento metri si ripete, ma a personaggi invertiti, la scena degli 800 metri. Arese ha uno scatto repentino e salta l'avversario e vince in 3'50"4. Per Bianchi 3'51"1, per Del Buono 3'52"5.

Bruno Bonomelli

Canottaggio internazionale a Lucerna

Tre nuovi record e predominio della RDT

Lucerna, 9 luglio

Vittorie olandesi e tedesco orientali nelle prime gare di canottaggio che si svolgono annualmente sul Rotsee. Gli olandesi hanno vinto lo skiff ed il due con, mentre i tedeschi dell'Est si sono aggiudicati il due senza ed il quattro con. Nello skiff H. A. Droog ha stabilito il nuovo primato delle gare internazionali che si svolgono al Rotsee. Anche l'equipaggio E. E. Driesen, vincitore del quattro senza, ha stabilito il nuovo primato della competizione.

Droog, il cui successo era stato previsto largamente dai tecnici, ha coperto la distanza in 7'05"15, precedendo di oltre un secondo il connazionale W. Wiese. Il vincitore è stato al comando della gara dal principio alla fine. Deludente la prestazione del sovietico Ivanov che non è riuscito ad andare al di là del quarto posto. Nel due senza si è imposto l'equipaggio tedesco dell'Einhart Dresden, detentore del titolo mondiale della specialità. I tedeschi hanno vinto di 1"54, primato della competizione davanti a due equipaggi sovietici.

In mattinata la Dynamo Potsdam, campione del mondo lo scorso anno, si era fermata nel quattro con, precedendo nettamente danesi e olandesi. Gli olandesi erano partiti al comando, ma i tedeschi li avevano rimontati prima della metà della gara, nel finale sono poi stati sorpassati anche dai danesi. Nel due con la vittoria è toccata all'equipaggio olandese Laga Delft che ha tenuto il comando della gara per tutto il percorso. Dopo gli olandesi hanno tagliato il traguardo i sovietici della VMP Mosca.

In sostanza, l'interessante meeting ha dato tre nuovi record, un'ottima conferma delle forze nel quadro dei campionati mondiali e una buona dimostrazione del predominio dello sport del remo della Repubblica democratica tedesca. I tedeschi della RDT, infatti, hanno conquistato quattro delle possibili sette prime piazze nel gruppo elite.

La regata ha visto la conquista di tre record, del Rotsee e precisamente: i campioni del mondo Melchior Burger e Martin Juchacz (Svezia) hanno migliorato il record nel doppio scull. H. A. Droog quello dello skiff e i tedeschi di Dresden quello del due senza. Sorprendente la performance di un equipaggio bulgaro praticamente sconosciuto che si è piazzato secondo dietro i campioni del mondo.

Ecco i risultati:

SKIFF: 1. Droog (Olanda) 7'05"15 (nuovo primato. Primato precedente dello scuzzo Buerger con 7'06"45); 2. Wiese (Olanda) 7'08"31; 3. Ruckstuhl (Svizzera) 7'09"58.

DUE SENZA: 1. Einhart Dresden (R.D.T.) 6'40"03; 2. Skoelch Kriv (Danimarca) 6'41"38; 3. Triton Utrecht (Olanda) 6'47"72.

DUE CON: 1. Laga Delft (Olanda) 7'25"34; 2. VMP Mosca (URSS) 7'27"61; 3. Neptun Konstanz (R.D.T.) 7'28"69.

OTTO: 1. TSC Berlino (R.D.T.) 5'48"71; 2. RGM Ratzburg Ruderclub Duderstadt (Germania) 5'48"78; 3. ASR Nereus II Rotterdam (Olanda) 5'53"91; 4. Burevestnik Leningrad (URSS) 5'54"31.

QUATTRO SENZA: 1. Grassi (Italia) 6'28"14; 2. Fed Remiera (Svizzera) 6'28"77; 3. TSVK VMP Mosca (URSS) 6'29"14; 4. Fed Remiera (Svizzera) 6'29"77; 6. Can. Esperia Torino (Italia) 6'42"85.

Altre spalle dell'austriaco si è classificato Ludovico Scarfiotti che ha impiegato 11'20"44; Scarfiotti ha tuttavia l'atte-

Automobilismo

Al tedesco Mitter la Trento-Bondone

Alba, 9 luglio

Movimentatissima gara, oggi ad Alba, e meritato successo di Giovanni Bianco, uno degli otto dilettanti che difenderanno i colori azzurri al Tour dell'Avvenire. La gara era attesa con particolare interesse per vedere alla prova gli otto selezionati. Seguivano fra gli altri la gara Carini, presidente del CTS, Massaretti, Diomed, Sio, il segretario del CTS.

Complessivamente le giovani speranze azzurre non hanno deluso. Fa spicco soprattutto la prestazione di Bianco, vero trionfatore, apparso in eccezionale condizione di forma. A pochi chilometri dall'arrivo Bianco è uscito di forza da un gruppetto in fuga, comprendente fra gli altri gli azzurri Pecchiellani, Cattelan, riuscendo ben presto a conquistare un discreto margine di vantaggio, che gli permetteva di schiarire il disturbo all'arrivo. Un'azione veramente notevole, che pone in chiara luce le doti di Bianco, soprattutto in termini di resistenza e di intelligenza di Giovanni Bianco.

Pecchiellani e Cattelan sono stati fra gli azzurri più combattivi, meritatamente premiati. A San Fre sono stati i due, recente vincitore del Giro delle Antiche Romagne. Quest'ultimo, in considerazione anche delle recenti ottime prestazioni, fa ben sperare e, assieme naturalmente a Bianco, per un soddisfacente comportamento in terra di canottaggio.

Per gli azzurri, l'ultima gara in Italia. Domani riposo, martedì partenza verso la grande avventura del Tour dell'Avvenire. Ecco la sintesi della gara. Dopo un paio di giri tra Ca-

sa Ligure e Sestri Levante, fatti a buona andatura, la corsa affronta la prima salita della giornata che porta a Velva. Dopo i primi chilometri, a Castiglione Chiavarese, Vergazzola si alza sui pedali e fa il vuoto. In vetta sarà primo, seguito a venti secondi da Sangueti che lo riprenderà nella vicina piana anche perché Vergazzola ha volutamente rallentato al ritorno.

Sul Brachetto, Vergazzola sarà ancora primo e resterà in compagnia sino a Sesta Goda, dove si separerà da Sangueti e si salire e allora Vergazzola scatta ancora per giungere solo al traguardo. Indietro un po' di tempo, infatti gli altri azzurri saranno intervallati da pesanti distacchi. Molti sono stati i corridori ritardati per un gran caldo.

Ordine d'arrivo:

1. Vergazzola, Piero G.S. Taurus Leno Km 137 35"55; 2. Sangueti, Enrico G.S. Taurus Leno Km 137 35"55; 3. Bertucci, Enzo, S.S. La Spezia 37, 4. Odo Vittorio, S.G. Borgoglio Arma di Taggia a 7'6; 5. Vercellotti, Roberto, Sammontana Fermo La Spezia a 7'6; 6. Danese, U.S. Salvo a 11'7; 7. Demin, G.S. Portuali La Spezia; 8. Perletto a 12'9; 9. Raimondo a 14'10; 10. Barreno a 15'30".

Franco Martello

Sul traguardo di Vignola

Carpanelli si laurea campione emiliano

MODENA, 9 luglio

Il bolognese Cesarino Carpanelli ha indosso oggi sul traguardo di Vignola, al termine di un'aspra e combattiva gara la maglia giallo bianca dei campioni emiliani. La gara è stata vinta da Carpanelli, che ha battuto il gruppo dei dilettanti in 11'24" con un margine di 11"4. Il secondo è stato Diego Bonchini, seguito da Walter Venturi, ha battuto in volata il fiammista Marcello Bacarini e il cacerinate Maurizio Malagutti, suoi compagni di fuga. I tre si erano berati della loro forza, compiendo in vista del Gran Premio della montagna di Montese, e in perfetta armonia con un vantaggio che andava aumentando sugli immediati inseguitori, hanno percorso insieme i restanti settanta chilometri, che dividono il centro montano da Vignola, dove Carpanelli ha fatto valere al sprint le sue migliori condizioni fisiche.

La gara di campionato, ufficialmente organizzata dalla Società ciclistica emiliana, aveva preso in via stamane alle dieci da Parma; contutto i concorrenti